



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Verifica di impatto della regolamentazione (VIR)

Provvedimento oggetto di valutazione: Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, "Disposizioni recanti modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e altre norme per l'ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" - Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 23 giugno 2017, n. 144, ed entrato in vigore l'8 luglio 2017.

Amministrazione competente: Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.

Referente dell'amministrazione competente: dott. Francesco Laveglia, Viceprefetto, Viminale, I piano - stanza 99, tel. 06-46538310.

SINTESI DELLA VIR E PRINCIPALI CONCLUSIONI

Fornire, al massimo in 2 pagine, una sintesi semplice e comprensibile della valutazione effettuata (cosa e perché si è valutato, consultazioni effettuate, principali domande di valutazione e principali risultati, indicazioni conclusive).

Il provvedimento normativo sottoposto a valutazione è il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, "Disposizioni recanti modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e altre norme per l'ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Il titolo dell'atto normativo rende esplicito e già riconoscibile (sia pure in modo sintetico) il suo contenuto: trattasi, infatti, di un decreto legislativo finalizzato ad apportare modifiche ai due principali provvedimenti che delineano rispettivamente l'assetto funzionale e organizzativo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e quello ordinamentale con riferimento al personale del medesimo Corpo, vale a dire il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e il decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Con il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, è stata esercitata la delega prevista dalla legge 7 agosto 2015, n. 124, finalizzata all'ottimizzazione dell'efficacia delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mediante modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, e conseguente revisione del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, disciplinante l'assetto ordinamentale del relativo personale.

Successivamente, in attuazione dell'articolo 8, comma 6, della legge n. 124/2015, è stato adottato il decreto legislativo 6 ottobre 2018, n. 127, recante disposizioni correttive e integrative al decreto legislativo n. 97/2017, che ha consentito l'effettivo completamento del processo di riforma.

Si è trattato di un procedimento complesso, che, in coerenza con la visione sistematica recata dalla delega, ha consentito di revisionare la normativa che disciplina le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e di incidere, in modo sostanziale, sull'assetto ordinamentale del personale, in modo da assicurarne l'unitaria coerenza giuridica.

Sugli aspetti di stretta interrelazione tra i due provvedimenti di riordino e sulle conseguenti difficoltà incontrate nella redazione della VIR si rinvia alle considerazioni espresse nella sezione "Percorso di valutazione". Qui va subito evidenziato che il decreto legislativo n. 97 del 2017 è intervenuto in maniera precipua sulle disposizioni relative alle funzioni del Corpo, non potendo incidere più di tanto sull'ordinamento del personale in ragione dell'esiguità delle risorse economiche in quel momento disponibili.

Oltre al confronto con le articolazioni del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, per la valutazione dell'efficacia dell'intervento, della sua attuazione e dei suoi principali impatti, ci si è avvalsi anche di una consultazione "aperta", destinata a chiunque fosse interessato a fornire il proprio contributo, sia in qualità di portatore di interessi specifici, sia come cittadino.

La scelta di un coinvolgimento "allargato" è sembrata necessaria in considerazione dell'impatto esterno del decreto legislativo 97/2017, che incide, come già evidenziato, in maniera preponderante sulle disposizioni afferenti alle funzioni e ai compiti del Corpo nazionale.

L'Amministrazione ha reputato, pertanto, imprescindibile raccogliere commenti, opinioni, dati e punti di vista dei fruitori dei servizi istituzionali dei vigili del fuoco, per accertare che tipo di impatto le modifiche introdotte abbiano avuto sulla collettività.

In tale ottica, le domande di valutazione sono state incentrate:

- sull'efficacia del dispositivo di soccorso pubblico, per appurare se lo stesso appaia più funzionale alle esigenze dei cittadini e, nel contempo, se si sia realizzato l'obiettivo di una proficua collaborazione fra le diverse amministrazioni coinvolte nello scenario di intervento;
- sull'attività di prevenzione incendi, per verificare se l'introduzione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), con il conseguente superamento del regime autorizzatorio, abbia concretamente soddisfatto le esigenze di semplificazione e di efficienza funzionale e se la vigilanza ispettiva sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi, espletata anche nei luoghi di lavoro, costituisca uno strumento utile per assicurare elevati livelli di sicurezza antincendio;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

- sull'attività di formazione svolta dal Corpo nazionale, per valutarne il grado di soddisfacimento da parte dei soggetti destinatari e l'effettiva diffusione della "cultura della sicurezza";
- sul meccanismo di accesso al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto, per accertare che la modalità concorsuale prevista (che ha comportato il superamento del sistema del cd. "doppio binario") si sia effettivamente tradotta in un vantaggio in termini di semplificazione procedurale e di selezione e formazione di personale professionalmente qualificato.

I risultati della consultazione hanno evidenziato una concentrazione dell'attenzione sull'attività di prevenzione incendi, che costituisce evidentemente un "polo" di attrazione particolarmente avvertito, atteso che tale materia vede coniugare un esercizio, pressoché quotidiano, volto a trovare una sintesi, un bilanciamento tra le istanze dei soggetti responsabili dell'osservanza di stringenti adempimenti prescritti dalla normativa di settore e l'esigenza di assicurare l'interesse generale della piena sicurezza delle strutture sotto il profilo della prevenzione incendi, garantendo, in ultima analisi e nel modo più efficace possibile, la primaria tutela dell'incolumità dell'utenza e del personale delle strutture medesime.

Nei contributi pervenuti, per quanto concerne la SCIA, è stata evidenziata l'esigenza di rendere più chiaro e uniforme il quadro normativo di riferimento, intervenendo anche sul decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122", laddove, ad esempio, è ancora contenuto qualche riferimento al certificato di prevenzione incendi.

In merito alla vigilanza ispettiva, è stato proposto il superamento dei sopralluoghi obbligatori post SCIA ed è stato, altresì, suggerito, per le attività assoggettate ai controlli dei vigili del fuoco, di meglio delimitarne l'ambito di competenza e di superare la distinzione tra luoghi di lavoro e non.

E' stata anche proposta qualche modifica della disposizione che individua le sanzioni applicabili al titolare dell'attività - soggetta ai controlli di prevenzione incendi - che ometta di presentare la SCIA. Su quanto emerso dai commenti pervenuti, l'Amministrazione ha avviato una riflessione che dovrà tener conto anche degli elementi di carattere più tecnico che improntano la materia della prevenzione incendi.

Più in generale, l'esame condotto dall'Amministrazione sulla base degli indicatori a suo tempo individuati nell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), porta a considerare che il provvedimento normativo in argomento, dopo oltre quattro anni dalla sua entrata in vigore, abbia sostanzialmente realizzato gli obiettivi prefissati e abbia contribuito a migliorare l'organizzazione e il funzionamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Ciò tenuto conto che la maggiore criticità determinata dal provvedimento (ampiamente analizzata nella VIR del 2018), e cioè l'impossibilità di incidere in misura sostanziale sull'ordinamento del personale, è stata risolta nel 2018 con l'adozione del successivo decreto, correttivo e integrativo, n. 127.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

1. OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

In questa sezione si illustrano sinteticamente il provvedimento o i provvedimenti sottoposti a valutazione e il motivo per cui si è ritenuto di svolgere la Vir.

L'articolo 8 della legge 7 agosto 2015, n. 124, delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi in materia di riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato. In particolare, il comma 1, lett. a), n. 4), di tale articolo conferisce una specifica delega per l'"ottimizzazione dell'efficacia delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mediante modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, in relazione alle funzioni e ai compiti del personale permanente e volontario del medesimo Corpo e conseguente revisione del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, anche con soppressione e modifica dei ruoli e delle qualifiche esistenti ed eventuale istituzione di nuovi appositi ruoli e qualifiche, con conseguente rideterminazione delle relative dotazioni organiche e utilizzo, previa verifica da parte del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, di una quota parte dei risparmi di spesa di natura permanente, non superiore al 50 per cento, derivanti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco dall'attuazione della presente delega, fermo restando quanto previsto dall'articolo 23 della presente legge".

Nel medesimo contesto normativo, viene delineata, e rimessa anch'essa a uno specifico decreto legislativo, la riorganizzazione del Corpo forestale dello Stato, prevedendosene l'eventuale assorbimento in altra Forza di polizia. Al riguardo, la legge espressamente sancisce che "sono fatte salve le competenze del medesimo Corpo forestale in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e di spegnimento con mezzi aerei degli stessi da attribuire al Corpo nazionale dei vigili del fuoco con le connesse risorse"; in tal senso, è strutturato il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, con cui è stata esercitata la delega su questo profilo, distinto ma pur sempre correlato, per alcuni aspetti interdisciplinari, con il provvedimento in esame.

Come già evidenziato, il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97 dà attuazione più specificamente alla delega riguardante il riassetto delle funzioni e dei compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (in materia di soccorso pubblico, prevenzione incendi, protezione civile, difesa civile e incendi boschivi) mentre, in misura molto contenuta, contiene alcuni interventi di revisione dell'ordinamento del personale.

Il provvedimento, sulla scorta delle indicazioni, dei principi e dei criteri direttivi puntualmente tratteggiati nella legge delega, apporta dunque modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, e al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, delineando un impianto normativo rinnovato finalizzato sostanzialmente a ottimizzare l'efficacia delle funzioni - di evidente e preminente interesse pubblico - svolte dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e a valorizzare il complessivo sistema di sicurezza, con riverberi positivi sui servizi resi alla collettività.

Segnatamente, i principali e più rilevanti ambiti su cui ha inciso il decreto sono i seguenti:

- riqualificazione delle strutture periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

- riformulazione delle disposizioni sull'attività di soccorso pubblico, prevedendosi anche, in un'ottica collaborativa con le altre amministrazioni, la costituzione di servizi di soccorso pubblico integrato;
- ridefinizione delle procedure di prevenzione incendi;
- valorizzazione dell'attività di formazione svolta dal Corpo nazionale nelle materie di competenza;
- valorizzazione dell'attività del Comitato tecnico regionale in materia di pericolo di incidenti rilevanti, in linea con le recenti disposizioni attuative della normativa europea (decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105);
- adeguamento della disciplina del servizio di salvataggio e antincendio negli aeroporti, in conformità alle modifiche introdotte dal regolamento UE n. 139/2014 del 12 febbraio 2014;
- indicazione, con puntuali ed aggiornati riferimenti normativi, delle tipologie di servizi ed attività del Corpo nazionale dei vigili del fuoco da cui derivano introiti a favore dello stato di previsione del Ministero dell'Interno;
- revisione delle disposizioni in materia di risorse logistiche e strumentali del Corpo nazionale;
- istituzione di nuovi ruoli per il personale AIB transitato dal Corpo forestale dello Stato;
- semplificazione delle procedure per la progressione in carriera dei capi squadra e dei capi reparto;
- valorizzazione del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ampliando dal 25% al 35% la riserva di posti per tale personale prevista nel concorso pubblico di accesso alla qualifica di vigile del fuoco, nonché introducendo una specifica riserva nei concorsi pubblici per l'accesso alle qualifiche iniziali degli altri ruoli del personale del Corpo;
- puntualizzazione delle modalità applicative della tutela per il personale che perde l'idoneità operativa per infortunio e malattia;
- accesso, tramite mobilità, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco da parte del personale appartenente ai Corpi permanenti dei vigili del fuoco delle province autonome di Trento e Bolzano e della regione Valle d'Aosta.

In adesione ad uno specifico orientamento del Consiglio di Stato – che ha sottolineato l'esigenza di operare la verifica dell'impatto della regolamentazione già nella fase della predisposizione di eventuali provvedimenti correttivi e integrativi – questa Amministrazione, nel predisporre lo schema di decreto legislativo correttivo ed integrativo del decreto n. 97, ha provveduto ad effettuare una prima verifica della regolamentazione all'inizio del 2018, in relazione agli obiettivi attesi. Tale documento (All. I) è stato elaborato sulla scorta della precedente disciplina della VIR, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 novembre 2009, n. 212.

In considerazione delle modifiche normative introdotte con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 settembre 2017, n. 169, e con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 febbraio 2018, in materia di AIR e VIR, nonché del congruo intervallo temporale intercorso dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 97/2017, si ritiene ora necessario integrare e aggiornare la relazione VIR, rielaborandola alla stregua della diversa impostazione concettuale e strutturale della normativa da ultimo intervenuta, ma sempre tenendo conto sia del contesto in cui è stato adottato il provvedimento in esame, a cavallo tra le due discipline riguardanti l'AIR e la VIR,



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

sia del documento VIR già predisposto, che copre, in parte, l'anno 2018. In tale prospettiva, si è ritenuto opportuno ampliare la portata della presente VIR, incentrandola anche sul biennio 2019-2020.

Nella valutazione di cui trattasi sono stati considerati il raggiungimento, totale o parziale, degli obiettivi prefissati, elencati nell'AIR e l'incidenza, positiva o negativa, che il provvedimento ha avuto sui principali destinatari e la percezione dell'effettiva valenza delle modifiche apportate.

2. SITUAZIONE ATTUALE

Si riporta l'analisi del contesto di riferimento, in relazione agli aspetti di natura giuridica, economica, sociale, ambientale e territoriale, e dei principali problemi riscontrati. L'analisi è corredata da evidenze qualitative e quantitative, indicando le relative fonti informative. Si descrive, inoltre, il grado di attuazione della normativa in esame, con riferimento, se del caso, ai diversi livelli istituzionali coinvolti, illustrando le ragioni per le quali si sono riscontrate eventuali difficoltà attuative.

L'analisi della situazione attuale, con correlata esposizione del contesto di riferimento, è stata incentrata su diversi ambiti disciplinari, in linea con l'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) predisposta sul provvedimento in esame e con gli indicatori ivi indicati per il monitoraggio e la verifica ex post dell'intervento regolatorio.

Attivazione del fondo per l'operatività del soccorso pubblico

In ragione del significativo ampliamento delle funzioni e dei compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e delle correlate e accresciute responsabilità, l'articolo 15 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, ha istituito un fondo per l'operatività del soccorso pubblico, finalizzato al conferimento di un riconoscimento economico al personale privo di qualifica dirigenziale. In tale ottica, è stato adottato il d.P.C.M. 14 febbraio 2018, con cui si è provveduto alla ripartizione del predetto fondo (poi rideterminato in sede contrattuale ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett. b), d.P.R. 26 marzo 2018, n. 47, e dell'articolo 6, comma 1, lett. b), d.P.R. 26 marzo 2018, n. 48).

Al riguardo non sono state segnalate problematiche applicative.

Partecipazione del personale volontario ai concorsi pubblici per l'accesso ai ruoli del personale del C.N.V.V.E.

Sulla scorta dei dati forniti dalla competente Direzione centrale del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, si riportano i dati quantitativi sulla partecipazione



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

e sul superamento, da parte del personale volontario, delle procedure concorsuali per l'accesso ai ruoli del personale permanente del C.N.VV.F. - Arco temporale di riferimento: anni 2017-2020.

Concorso pubblico, per esami, a 20 posti per l'accesso alla qualifica di vice direttore del ruolo dei direttivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco – Bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - IV Serie Speciale Concorsi ed Esami - del 16 gennaio 2018.

Istanze candidati: 2811

Istanze personale volontario: 31

Volontari che hanno superato le prove concorsuali: 2

Concorso pubblico, per esami, a 87 posti per l'accesso alla qualifica di vice direttore del ruolo dei direttivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco – Bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - IV Serie Speciale Concorsi ed Esami - del 12 maggio 2020.

Istanze candidati: 2936

Istanze personale volontario: 23

Volontari che hanno superato le prove concorsuali: 4

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a 11 posti per l'accesso alla qualifica di vice direttore sanitario del ruolo dei direttivi sanitari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco – Bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - IV Serie Speciale Concorsi ed Esami - del 1° settembre 2020.

Istanze candidati: 129

Istanze personale volontario: 2

Volontari che hanno superato le prove concorsuali: 2

Assunzioni nel ruolo degli operatori e degli assistenti, con precedenza in favore del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco – Articolo 71 del decreto legislativo n. 217/2005. Periodo di riferimento 2017-2020.

Nel periodo 2017-2020 sono state assunte 68 unità, di cui 18 unità di personale volontario con precedenza.

Indici degli interventi di soccorso tecnico urgente

Gli interventi di soccorso tecnico urgente in totale registrati sono:

- 908.902 (anno 2018);
- 944.338 (anno 2019);
- 884.128 (anno 2020).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

In tale dato sono ricomprese tutte le tipologie di intervento: incendi di bosco e di sterpaglia, incendi ed esplosioni, dissesti statici, danni idrici ed idrogeologici, incidenti stradali, interventi di soccorso ordinario, interventi per sisma, etc.

Seguono alcuni grafici riepilogativi dell'attività di soccorso svolta nei predetti anni.

Interventi effettuati dal Corpo Nazionale Vigili del Fuoco per tipologie di seguito riportate. Periodo **Gennaio – Dicembre 2018**

908.902

-10% rispetto al 2017





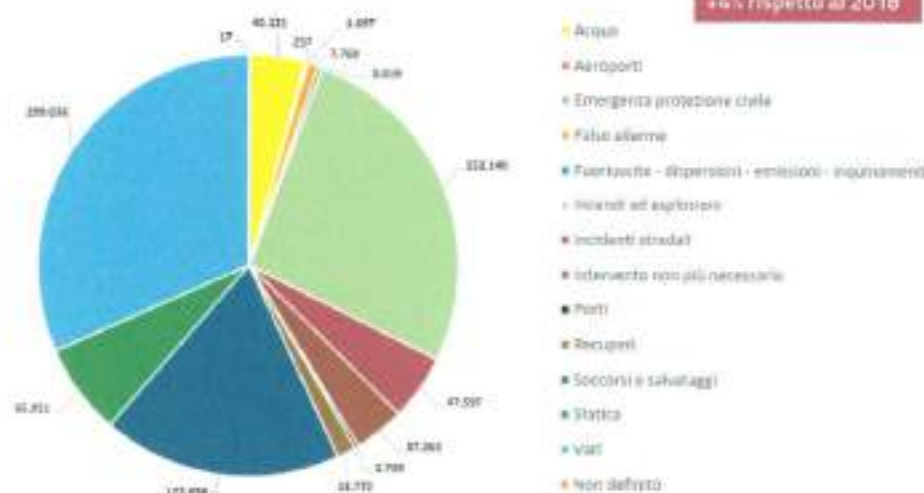
Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Interventi effettuati dal Corpo Nazionale Vigili del Fuoco per tipologie di seguito riportate. Periodo **Gennaio – Dicembre 2019**

944.338

+4% rispetto al 2018



Interventi effettuati dal Corpo Nazionale Vigili del Fuoco per tipologie di seguito riportate. Periodo **Gennaio – Dicembre 2020**

884.128

-7% rispetto al 2019





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Segue il riepilogo degli interventi suddivisi per tipologia:

Gennaio - Dicembre	2018	2019	2020
Acqua	41.388	40.321	36.005
Aeroporti	1.332	1.697	978
Emergenza protezione civile	517	257	11.222
Falso allarme	7.162	7.769	7.301
Fuoriuscita - dispersioni - emissioni - inquinamenti	2.374	3.019	2.510
Incendi ed esplosioni	212.937	252.140	242.076
Incidenti stradali	45.130	47.597	39.344
Intervento non più necessario	34.662	37.065	33.105
Porti	2.374	2.739	2.464
Recuperi	15.941	13.772	10.761
Soccorsi e salvataggi	176.948	172.958	180.342
Statica	62.810	65.951	64.333
Vari	305.305	299.036	253.670
Non definito	22	17	17
TOTALE	908.902	944.338	884.128

Si sottolinea che il Corpo nazionale ha sempre garantito alti standard prestazionali, pur in presenza del perdurare della emergenza pandemica, che ha reso necessaria una specifica organizzazione dei turni delle squadre di soccorso.

Indici degli incendi boschivi

Gli incendi rappresentano la tipologia più ricorrente degli interventi effettuati con un'incidenza di circa ¼ rispetto al totale. In tale ambito, gli incendi per vegetazione si evidenziano per un progressivo incremento negli anni dal 2018 al 2020.

Si segnala anche un'evoluzione dei rapporti convenzionali tra il Corpo nazionale dei vigili del fuoco e le Regioni nel settore dell'antincendio boschivo. Nel giro di 4 anni, gli accordi di programma sono passati da 13 a 18 andando ad interessare tutte le regioni, ad eccezione della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige (dotate di propri Corpi dei vigili del fuoco regionali o provinciali).

Gli importi sono pressoché raddoppiati, passando dai circa 7 milioni di euro del 2016 agli oltre 15 del 2020, segno di un coinvolgimento crescente dei vigili del fuoco nelle attività AIB.

L'esperienza maturata nelle campagne AIB 2017 e 2018 - completamente agli antipodi in termini di virulenza del fenomeno - e successivamente nel 2019 e 2020 - annate in cui l'incidenza degli



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

incendi è risultata nella media degli ultimi 20 anni - ha spinto l'Amministrazione a ritenere opportuno un ulteriore salto di qualità nei rapporti con le Regioni, attraverso un'evoluzione degli accordi di programma sempre più finalizzati ad una collaborazione a 360° che consenta un armonico e più elevato standard di sicurezza delle persone e dei beni, nonché la salvaguardia del patrimonio ambientale su tutto il territorio nazionale. In tal senso, le linee guida diramate dal Capo del Corpo a tutte le articolazioni territoriali nel 2019 stanno progressivamente indirizzando verso una collaborazione con le Regioni di durata pluriennale che involge più ampi ambiti di intervento. Si tratta di un passaggio di fondamentale importanza in quanto consente di pianificare le attività con più ampio respiro. Un accordo pluriennale vuol dire per Regioni e Corpo nazionale decidere di impegnarsi a progettare congiuntamente una serie di attività, metterle in pratica ed avere anche il tempo di apportare le opportune correzioni, laddove necessarie, con l'obiettivo di fornire alla collettività un servizio sempre migliore. La modulabilità prevista per gli accordi ne consente l'adattamento alle diverse esigenze regionali sulla base dell'entità del fenomeno incendi boschivi, della loro distribuzione sul territorio e nell'arco dell'anno nonché circa la tipologia di organizzazione AIB messa in atto da ogni Regione. Nello specifico, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco può collaborare attraverso contributi flessibili che possono concernere la direzione delle operazioni di spegnimento, la partecipazione, o la gestione, delle sale operative regionali e provinciali, le attività di spegnimento dirette, la formazione del personale regionale AIB. In alcuni casi, si è registrata l'esigenza di alcune Regioni di poter affidare al Corpo nazionale la gestione complessiva delle attività operative, ivi compreso il coordinamento delle risorse regionali e del volontariato.

L'arco temporale esaminato (2018-2020), in considerazione della reiterazione del fenomeno, rappresenta un intervallo che, ancorché breve, è tuttavia rappresentativo dell'andamento della serie storica degli ultimi 20 anni.

Facendo riferimento al complesso degli incendi di vegetazione su cui è intervenuto il Corpo nazionale, si segnala che al 2017, vero e proprio *annus horribilis* per il fenomeno degli incendi boschivi e territoriali, è seguito un 2018 con un ridotto numero di interventi che sono andati ad incrementarsi negli anni 2019 e 2020.

Della stessa portata sono anche i dati relativi agli interventi di spegnimento effettuati con i mezzi aerei del Corpo, che comprendono sia i Canadair che gli elicotteri: le sortite della flotta aerea sono state 864 nel 2018, 2254 nel 2019 e 2807 nel 2020; il numero di ore volate nel 2018 è stato pari a 1805, nel 2019 pari a 3621 e nel 2020 pari a 4611. Infine, i lanci effettuati sono stati 10227 nel 2018, 21287 nel 2019 e 26399 nel 2020.

Nell'Allegato II sono evidenziati nel dettaglio, con specifici grafici, i dati sopra descritti.

Con riferimento ai dati relativi agli incendi di vegetazione sopra esposti, va evidenziato che il nuovo ruolo assunto dal Corpo nazionale nella lotta agli incendi boschivi ha comportato l'esigenza di rivisitare la statistica degli interventi. Dal 2019 sono state inserite informazioni aggiuntive sulla classificazione degli incendi di vegetazione tali da permettere di analizzare separatamente gli



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

incendi boschivi e di condividere le informazioni relative a questo tipo di interventi (segnalazioni, orari, durata degli interventi, risorse impiegate, infortuni, vittime, ecc.).

Indici delle progressioni in carriera dei capi squadra e dei capi reparto

Le nuove modalità di svolgimento del concorso per l'accesso al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto hanno consentito di espletare le procedure in modo più veloce ed efficace, permettendo all'Amministrazione di poter disporre senza ritardi, di anno in anno, di tale personale operativo, che svolge una funzione di fondamentale importanza per il funzionamento del meccanismo del soccorso pubblico.

Si riportano i seguenti dati quantitativi, forniti dalla competente Direzione centrale del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.

Concorso interno, per titoli e superamento di un successivo corso di formazione professionale, a 663 posti per l'accesso alla qualifica di capo squadra, decorrenza 1° gennaio 2017.

Istanze pervenute: 4913

Candidati presenti nella graduatoria finale: 606

Concorso interno, per titoli e superamento di un successivo corso di formazione professionale, a 1144 posti per l'accesso alla qualifica di capo squadra, decorrenza 1° gennaio 2018.

Istanze pervenute: 5441

Candidati presenti nella graduatoria finale: 1106

Concorso interno, per titoli e superamento di un successivo corso di formazione professionale, a 570 posti per l'accesso alle qualifiche di capo squadra, di pilota di aeromobile capo squadra, di nautico di macchina capo squadra e di sommozzatore capo squadra, decorrenza 1° gennaio 2019

Istanze pervenute: 4559

Candidati presenti nella graduatoria finale: 525

Concorso interno, per titoli e superamento di un successivo corso di formazione professionale, a 574 posti per l'accesso alla qualifica di capo squadra, decorrenza 1° gennaio 2020.

Istanze pervenute: 4237

Candidati presenti nella graduatoria finale: 564

Mobilità degli appartenenti ai Corpi permanenti dei vigili del fuoco delle province autonome di Trento e di Bolzano e della regione Valle d'Aosta:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Con la modifica dell'articolo 132 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, e l'introduzione dell'articolo 132-bis del medesimo decreto legislativo (che sono stati poi rinumerati, ai sensi del decreto legislativo 6 ottobre 2018, n. 127, come articoli 231 e 232), è stata riconosciuta, al personale dei Corpi permanenti dei vigili del fuoco delle province autonome di Trento e Bolzano e della regione Valle d'Aosta, la possibilità di accesso al Corpo nazionale dei vigili del fuoco attraverso il meccanismo della mobilità.

Si forniscono pertanto, sulla scorta di quanto segnalato dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, i seguenti dati numerici sulle istanze di mobilità accolte nel periodo di riferimento:

n. 4 unità di personale (anno 2018);

n. 3 unità di personale (anno 2020).

Al di là del numero esiguo di personale interessato, si evidenzia la valenza positiva delle disposizioni introdotte che sanciscono, in via di principio, il riconoscimento di una uniformità e interscambiabilità fra il personale dei vari Corpi che sull'intero territorio nazionale assicurano lo svolgimento di missioni fondamentali per la collettività quali il soccorso pubblico e la prevenzione incendi.

Inoltre, si fa presente che, con il decreto legislativo 6 ottobre 2018, n. 127, le richiamate norme del decreto legislativo 217/2005 sono state ulteriormente modificate per assicurare a coloro che transitano nel Corpo nazionale la conservazione dell'anzianità di servizio e per estendere la mobilità a tutto il personale che espleta funzioni operative, qualora in possesso del prescritto titolo di studio.

3. LOGICA INIZIALE DELL'INTERVENTO

In questa sezione è illustrata la ricostruzione della logica iniziale dell'intervento, indicando: i problemi che si intendevano affrontare, gli obiettivi che si intendevano conseguire, gli strumenti e le azioni previste per conseguire gli obiettivi, i destinatari direttamente e indirettamente coinvolti e i risultati attesi. Si descrive inoltre l'evoluzione del contesto rispetto alla situazione antecedente l'intervento.

Come si evince dall'analisi tratteggiata nelle sezioni precedenti, il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, è un provvedimento di particolare rilevanza che, in coerenza con la visione sistematica recata dalla legge delega (legge 7 agosto 2015, n. 124), ha provveduto alla revisione e al riassetto della normativa che disciplina le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché - seppure in maniera molto contenuta - dell'ordinamento del personale del Corpo. (Quest'ultimo obiettivo indicato dal legislatore è stato in effetti più compiutamente realizzato con il successivo decreto legislativo n. 127 del 2018, correttivo ed integrativo del provvedimento in esame, che è intervenuto in maniera organica e strutturale sull'ordinamento del personale allorché l'Amministrazione ha potuto disporre delle risorse finanziarie indispensabili a tale scopo).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE *Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari*

In quest'ottica, il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, ha novellato, innanzitutto, le disposizioni del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.

Ad oltre 10 anni dall'adozione di tale decreto legislativo, si è posta, infatti, l'esigenza di una complessiva rivisitazione, alla luce dell'esperienza maturata, dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche nei campi di interesse dei vigili del fuoco e dei cambiamenti tecnici e normativi nel frattempo intervenuti.

Si fa presente che il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - presso il quale è incardinato il Corpo nazionale dei vigili del fuoco - svolge le funzioni ed i compiti spettanti al Ministero dell'Interno, al fine di garantire la tutela della vita umana e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente, in materia di:

- soccorso pubblico ed estinzione degli incendi;
- prevenzione incendi;
- difesa civile e concorso alle politiche di protezione civile, ferme restando le competenze del Dipartimento della Protezione Civile.

Sono questi gli ambiti di attività più rilevanti, non esaustivi di un complesso di attività per le quali il Corpo nazionale rappresenta l'unica struttura tecnica dello Stato capace di intervenire immediatamente per il soccorso e il salvataggio nell'ambito di ogni tipologia di incidente o calamità, modulando la risposta operativa mediante la tempestiva attivazione degli uomini e dei mezzi presenti nell'arco delle 24 ore su tutto il territorio nazionale, a garanzia di un'azione tempestiva e capillare.

Con un organico effettivo pari a circa 35.000 unità, di cui 30.000 operative, distribuite in 18 Direzioni regionali, 103 Comandi provinciali e 371 distaccamenti permanenti, ai quali si aggiungono 262 distaccamenti volontari, il Corpo effettua ogni anno circa 900.000 interventi di soccorso tecnico urgente per incendi, esplosioni, alluvioni, frane, incidenti stradali, soccorso a persone e animali, dissesti statici, fughe di gas, incidenti aeroportuali e portuali, e svariate altre tipologie di interventi di soccorso.

La struttura, ordinata su base nazionale ed articolata sul territorio in funzione dell'unitarietà dei servizi e della prossimità ai bisogni dei cittadini, costituisce una vera e propria specificità italiana:

- è dotata, come detto, di un capillare sistema di presidi sul territorio e di un dispositivo di mobilitazione nazionale per grave calamità, che consente flessibilità di intervento e immediata disponibilità delle forze necessarie al soccorso della popolazione;
- dispone di personale altamente specializzato (oltre 1100 fra ingegneri, architetti, periti industriali e geometri) con elevata professionalità nei settori della prevenzione incendi e del soccorso, che garantiscono efficacia ed immediatezza di intervento in svariate tipologie di rischio (industriale, idrogeologico, nucleare, ambientale);
- è capace di impegnare un considerevole contingente di personale qualificato con i relativi mezzi ed attrezzature: elicotteristi, sommozzatori, portuali, aeroportuali, soccorritori acquatici, speleo alpino fluviali, esperti nucleari batteriologici chimici e radiologici, cinofili, gruppi operativi speciali per la ricerca e soccorso in caso di crolli, specializzati in telecomunicazioni.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Il dispositivo di soccorso e di intervento dei vigili del fuoco può contare anche sui velivoli della flotta aerea antincendio, prima ascritta al Dipartimento della Protezione Civile, e di cui il Corpo nazionale assicura oggi l'efficienza e l'impiego operativo nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi sul territorio nazionale.

Un dispositivo così complesso ed articolato costituisce il contesto in cui si è sviluppato l'intervento normativo in esame, i cui destinatari diretti sono certamente gli stessi appartenenti a tale struttura dello Stato, anche se va evidenziato come l'efficienza e l'efficacia dell'operato di questo dispositivo riverbera, inevitabilmente, i propri effetti nei confronti dell'intera collettività la cui sicurezza, intesa in termini di *safety*, ne costituisce la missione principale.

Le modifiche apportate al decreto legislativo 139/2006 incidono innanzitutto, dunque, sul dispositivo di soccorso.

In tale prospettiva, si evidenzia che il Corpo nazionale ha assunto, specie negli ultimi anni, un ruolo di coordinamento tecnico-operativo negli interventi di soccorso pubblico più complessi: si tratta di situazioni che richiedono la presenza di una molteplicità di operatori appartenenti ad enti diversi, la cui attività va indirizzata in maniera coordinata sul luogo dell'evento, fin dai primi momenti dell'intervento, individuando con chiarezza il Corpo dello Stato cui fa capo la responsabilità della direzione tecnica del soccorso. Tale posizione di grande responsabilità è stata ribadita e ancor più rafforzata in occasione dell'adozione del codice di protezione civile di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1. All'articolo 10 del codice viene, infatti, previsto che, in occasione di eventi calamitosi, il Corpo nazionale, quale componente fondamentale del Servizio nazionale della protezione civile, assicura, sino al loro compimento, gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, e di ricerca e salvataggio assumendone la direzione e la responsabilità nell'immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte.

Analogamente, per la lotta attiva contro gli incendi boschivi, ferme restando le primarie competenze delle Regioni in materia, risultano ampliate le competenze del Corpo nazionale, che ha assorbito quelle del Corpo forestale dello Stato.

Con le modifiche introdotte in materia di prevenzione incendi si è, inoltre, dato atto dei profondi cambiamenti intervenuti con l'introduzione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151: si è passati da un regime di tipo autorizzatorio - dove il rilascio del certificato di prevenzione incendi, a valle di una specifica procedura amministrativa, costituiva condizione necessaria per l'esercizio delle attività - ad un regime di controlli a posteriori esercitati a seguito della presentazione della segnalazione di avvio dell'attività.

Da tale rinnovato assetto funzionale, consegue un incremento significativo dei rischi e delle responsabilità del personale del Corpo e, quindi, la necessità di ridefinire un assetto ordinamentale capace di corrispondere appieno all'esigenza di garantire alla collettività una risposta sempre più professionale e qualitativamente adeguata ad ogni situazione di emergenza.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

In tal senso vanno intesi anche i seguenti (seppur parziali) interventi normativi riguardanti il personale:

- l'istituzione dei ruoli antincendio boschivo (AIB) per l'inquadramento delle 390 unità di personale del Corpo forestale, transitate, ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- la valorizzazione del personale volontario (in considerazione della pregressa esperienza maturata all'interno del Corpo nazionale) con l'ampliamento dal 25% al 35% della riserva di posti nel concorso pubblico di accesso alla qualifica di vigile del fuoco, nonché con l'introduzione di una specifica riserva nei concorsi pubblici per l'accesso alle qualifiche iniziali di tutti gli altri ruoli del personale del Corpo;
- la semplificazione procedurale per l'accesso al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto (snodo centrale del sistema di soccorso tecnico urgente) sulla scorta delle esigenze emerse nelle ultime procedure concorsuali.

Anche tali interventi – di carattere essenzialmente organizzativo – hanno avuto un impatto positivo sia sulle condizioni di impiego sia sull'efficienza e sulla qualificazione professionale del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

4. CRITERI E DOMANDE DI VALUTAZIONE

In questa sezione sono riportate le domande di valutazione formulate, anche sulla base delle consultazioni effettuate, in relazione ai quattro criteri fondamentali (efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza), agli impatti specifici (effetti sulle PML, oneri amministrativi, effetti sulla concorrenza, gold-plating), laddove applicabili, nonché a quelli ulteriori, eventualmente rilevanti (equità, supporto alla ricerca e innovazione, sostenibilità, pari opportunità, ecc.).

Nell'ambito della procedura di consultazione aperta, su alcuni ambiti disciplinatori - ritenuti maggiormente significativi e particolarmente stimolanti per la riflessione e l'analisi e, pertanto, di ausilio per la valutazione richiesta - sono stati predisposti i seguenti quesiti, preceduti da una breve, ma esaustiva, spiegazione della norma di riferimento:

Dispositivo di soccorso pubblico

In materia di soccorso pubblico, l'articolo 24 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, è stato riformulato per rimarcare il ruolo di coordinamento tecnico-operativo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco negli interventi di soccorso pubblico più complessi. Inoltre, è stata riconosciuta la possibilità che il Corpo promuova e partecipi ad attività congiunte e coordinate con enti e organizzazioni anche in ambiti internazionali, essendo già stabilmente inserito nel sistema europeo e internazionale dei soccorsi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
 Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

E' stato, altresì, maggiormente valorizzato il cd. soccorso pubblico integrato, prevedendosi che il Corpo nazionale - in contesti di particolare difficoltà operativa e di pericolo per l'incolumità delle persone - può realizzare interventi con le regioni e le province autonome, utilizzando la propria componente aerea.

- A seguito delle modifiche apportate, il meccanismo di soccorso appare più funzionale alle effettive esigenze della collettività?

- Il servizio di "soccorso pubblico" ha realizzato pienamente l'obiettivo di una proficua collaborazione fra le diverse amministrazioni coinvolte nello scenario di intervento?

Attività di prevenzione incendi

L'articolo 16 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, è stato raccordato con la disciplina recata dal decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151, che ha introdotto la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA): si è passati da un regime di tipo autorizzatorio - dove il rilascio del certificato di prevenzione incendi a valle di una specifica procedura amministrativa, costituiva condizione necessaria per l'esercizio delle attività soggette - ad un regime di controlli a posteriori esercitati a seguito della presentazione della SCIA.

E' stato, inoltre, modificato l'articolo 19 al fine di delineare più puntualmente la disciplina della vigilanza ispettiva, espletata anche nei luoghi di lavoro in conformità a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 81/2008.

- Per le attività soggette alle regole tecniche di prevenzione incendi, l'introduzione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) e il conseguente superamento del regime autorizzatorio hanno concretamente soddisfatto le esigenze di semplificazione e di efficienza funzionale?

- La vigilanza ispettiva sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi, espletata anche nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, costituisce uno strumento utile al fine di conseguire l'obiettivo di assicurare elevati livelli di sicurezza antincendio?

Attività di formazione

Nell'ambito dell'attività di formazione svolta dal Corpo nazionale, è stato introdotto l'articolo 26-bis del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, che ne finalizza lo svolgimento alla diffusione della cultura sulla sicurezza e al rilascio delle relative attestazioni e abilitazioni.

- I soggetti destinatari delle attività di formazione e addestramento sono soddisfatti del servizio svolto dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco?

- Le attività formative hanno favorito la diffusione della "cultura della sicurezza"?

Accesso al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto

L'articolo 12 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, è stato modificato mediante la previsione di un concorso interno, per titoli e corso di formazione professionale, per l'accesso al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Tale previsione normativa ha sostituito il previgente meccanismo concorsuale del c.d. "doppio binario" (sessanta per cento dei posti disponibili al 31 dicembre di ciascun anno riservato ai vigili del fuoco coordinatori, previo superamento di un concorso per soli titoli, e quaranta per cento dei posti per i vigili del fuoco con almeno sei anni di servizio e che abbiano frequentato con profitto specifici corsi di aggiornamento professionale, attraverso un concorso interno per titoli ed esame). La norma prevede che, fermo restando il limite dei posti disponibili al 31 dicembre di ciascun anno, possa partecipare al concorso interno il personale che alla predetta data rivesta la qualifica di vigile del fuoco coordinatore. In un'ottica semplificativa è stato, quindi, soppresso il concorso interno per titoli ed esami previsto dall'articolo 12, comma 1, lettera b), del vigente decreto legislativo n. 217/2005.

- *Il superamento del sistema del cd. "doppio binario" per l'accesso al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto si è effettivamente tradotto in un vantaggio in termini di semplificazione procedurale?*
- *Il concorso per titoli e superamento di un corso di formazione professionale ha consentito di selezionare e di formare personale qualificato sotto il profilo professionale?*

5. VALUTAZIONE

In questa sezione sono illustrati modalità e risultati delle valutazioni effettuate sulla base dei criteri e delle domande adottati (cfr. sezione 4).

- 5.1 Valutazione dell'efficacia
- 5.2 Valutazione dell'efficienza
- 5.3 Valutazione della rilevanza
- 5.4 Valutazione della coerenza
- 5.5 Valutazioni d'impatto specifici (eventuale)
- 5.6 Altre valutazioni (eventuale)

5.1. Valutazione dell'efficacia.

I dati, anche quantitativi, illustrati nelle sezioni precedenti confortano su un sostanziale conseguimento degli obiettivi del provvedimento in esame.

Gli interventi normativi effettuati, che hanno operato in maniera puntuale, su specifici punti, senza stravolgere l'assetto organizzativo ed ordinamentale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, sono riusciti a definire un più ottimale assetto funzionale del Corpo stesso, soprattutto per quanto attiene al dispositivo di soccorso pubblico e all'attività di prevenzione incendi, anche alla stregua di quanto emerso nei documenti pervenuti in sede di consultazione su quest'ultimo ambito di attività.

Per quanto concerne in particolare il soccorso pubblico, dove è più difficile individuare specifici indicatori e calcolarne l'efficacia, un elemento quali-quantitativo interessante emerge, ad esempio,



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

nel valutare il fenomeno degli incendi boschivi. Come già rappresentato, nel periodo 2017-2020 gli accordi di programma sono passati da 13 a 18 andando ad interessare tutte le Regioni, ad eccezione della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige (dotate di propri Corpi dei vigili del fuoco regionali o provinciali) ed anche gli importi sono pressoché raddoppiati, passando dai circa 7 milioni di euro del 2016 agli oltre 15 del 2020. Tali elementi costituiscono il segnale tangibile di un coinvolgimento crescente dei vigili del fuoco nelle attività AIB, attività la cui competenza primaria è affidata alle Regioni, e quindi valorizzano uno degli obiettivi del provvedimento in esame, quale quello di ampliare il concetto di soccorso "integrato", dove più soggetti mettono a fattor comune competenze e risorse per il conseguimento di un comune obiettivo.

Un ulteriore esempio riguarda la flotta aerea del Corpo nazionale, che è stata arricchita di 4 esemplari della nuova linea AW139 nel corso dell'anno 2019 e di altri 5 nel 2020: si tratta di elicotteri che sono attualmente considerati tra i più moderni mezzi al mondo per operazioni di ricerca e soccorso (SAR) in mare e ambiente montano, di soccorso medico, antincendio e protezione civile.

La nuova linea sta progressivamente sostituendo gli elicotteri AB412, in servizio ormai da decenni, e i nuovi mezzi vengono impiegati dai Reparti volo del Corpo, distribuiti su tutto il territorio nazionale, per garantire un'ottimale copertura e una più rapida risposta in caso di necessità. L'ammodernamento e il potenziamento della flotta aerea del Corpo rappresentano, quindi, un importante investimento in termini di maggiore tempestività di intervento e di capacità di risposta alle richieste di soccorso, anche in relazione alla possibilità di raggiungere zone altrimenti inaccessibili, oltre a tradursi in una relevantissima attività di supporto alle squadre di terra, che risulta essenziale soprattutto in caso di calamità naturali.

Al riguardo, per fornire, in termini quantitativi, un possibile indicatore di misura, si osserva che mediante l'uso degli aeromobili è stato possibile trarre in salvo, nel periodo 1° agosto 2018 – 31 luglio 2019, n. 738 persone, nel periodo 1° agosto 2020 – 31 luglio 2021, n. 1047 persone.

5.2 Valutazione dell'efficienza

Valutare in termini di costi-benefici l'attività dei vigili del fuoco risulta, come già evidenziato, non facile in relazione agli aspetti peculiari delle missioni espletate. Infatti, l'attività di soccorso pubblico è volta a salvaguardare l'incolumità di persone e beni in occasione di una molteplicità di eventi, naturali o causati dall'uomo, sui quali le competenze in termini di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, attengono ad altre istituzioni. Nella gestione delle emergenze il rapporto costi-benefici non attiene certamente alla capacità di offrire il miglior servizio possibile alla comunità al costo più basso, atteso che i cittadini destinatari del servizio ne fruiscono a titolo gratuito in quanto i costi della "macchina del soccorso" ricadono sul bilancio dello Stato.

In particolare, la maggiore difficoltà è rappresentata dalla possibilità di individuare parametri di riferimento che consentano di operare un esatto raffronto fra costi e benefici. L'attività di soccorso pubblico è, in effetti, condizionata da diverse variabili legate al territorio ed al particolare contesto



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

geografico, antropologico e morfologico in cui il Corpo nazionale interviene. Si tratta, quindi, di elementi mutevoli e, soprattutto, spesso del tutto indipendenti dal Corpo.

Tuttavia, anche in rapporto all'impatto che questa attività ha sugli utenti destinatari del soccorso pubblico, ovvero i cittadini, si può provare ad operare una valutazione, con riferimento a specifiche iniziative attivate dal Corpo nell'arco temporale 2018/2020.

E' continuo, infatti, nel Corpo lo sforzo inteso ad implementare il livello prestazionale offerto mediante un'accurata pianificazione ed una puntuale realizzazione di progetti ed interventi che incidono su diversi settori e che si traducono in un vero e proprio investimento per il futuro.

In tal senso, anche nel periodo 2018-2020 sono state ulteriormente potenziate le procedure informatizzate già in uso e sviluppate nuove tecniche di soccorso e sistemi innovativi. Procedure e sistemi che, chiaramente, non solo possono essere considerate sotto il profilo di un efficiente utilizzo delle risorse disponibili, ma sono anche strettamente strumentali al proficuo ed ottimale svolgimento dell'attività di soccorso.

Tra questi si può, ad esempio, far riferimento al programma di potenziamento delle modalità operative di spegnimento degli incendi con l'introduzione di nuove tecniche. Il progetto di innovazione ha visto una prima fase di ideazione svoltesi dal 2018 al 2019 e una seconda fase di formazione di tutto il personale. Le nuove tecniche prevedono innovative modalità di approccio all'incendio che consentono una gestione più strutturata dell'intervento ed una maggiore efficacia di spegnimento, con riduzione dei tempi ed il contestuale incremento della sicurezza degli operatori. L'obiettivo è stato raggiunto sia mediante l'introduzione di procedure gestionali, che con l'utilizzo di attrezzature innovative, quali la formazione di schiume estinguenti con aria compressa (CAFS) o un maggiore utilizzo dell'acqua nebulizzata.

Sulla base delle esperienze acquisite nelle ricorrenti calamità di vario tipo, verificatesi in particolare dal 2009 in poi, il Corpo nazionale ha deciso di dotarsi di una nuova organizzazione del servizio di soccorso integrato tra tutte le strutture territoriali e centrali del Corpo nazionale, definito sistema di Colonne Mobili Regionali. L'emanazione della circolare della Direzione Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Pubblico e l'Antincendio Boschivo n. 1/2020, in fase di sperimentazione tra il 2018 e il 2019, ha definito una nuova forma di organizzazione per moduli degli assetti operativi (uomini+mezzi) distinti per specifiche specializzazioni e funzionalità (operativi, logistici e di supporto). I moduli sono costituiti da uomini e mezzi, aggregati in tutto il territorio nazionale in convogli precostituiti da inviare all'occorrenza in caso di calamità in funzione delle richieste provenienti dalla zona colpita, sotto il coordinamento del Centro Operativo Nazionale a livello centrale e delle Direzioni regionali dei vigili del fuoco a livello locale. La nuova organizzazione prevede anche un diverso assetto del dispositivo di soccorso con organigrammi predefiniti da attivare rapidamente in caso di necessità, con un notevole incremento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione di soccorso. Si sono svolte e sono tuttora in corso complesse attività esercitative multiscenario, con la simulazione di eventi su tutto il territorio nazionale, al fine di testare e perfezionare le procedure operative e di verificare la capacità di risposta nazionale ad eventi emergenziali di particolare gravità ed impatto.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Giusto per citare uno degli strumenti di maggior impatto, si evidenzia l'introduzione del sistema "Bottone rosso" con il quale, appresa la notizia di un sisma, viene immediatamente definito l'ambito colpito dall'evento, quanto a comuni e popolazione interessata, e attivati automaticamente i convogli di Colonna Mobile Regionale necessari in funzione della potenza operativa richiesta dall'evento.

Le modifiche organizzative sono state accompagnate anche da importanti investimenti preordinati al continuo miglioramento delle procedure informatiche con una riorganizzazione funzionale e tecnologica del Centro Operativo Nazionale, dal quale si coordinano le attività del soccorso in ambito nazionale e soprattutto in caso di rilevanti calamità. La sala operativa del Centro è stata allestita con nuovi sistemi di proiezione e videocomunicazione, sono state individuate le aree da occupare in funzione dei ruoli nell'organizzazione precostituita di gestione delle calamità e sono state aggiornate tutte le dotazioni hardware. La gestione degli eventi calamitosi, inoltre, può fruire della nuova piattaforma web SUPREME che consente di mobilitare e tenere traccia di tutti gli assetti operativi sullo scenario colpito dalla calamità.

Nella medesima ottica di incremento dell'efficienza dell'attività di soccorso del Corpo, sono state ulteriormente potenziate le procedure informatizzate già in uso e sviluppate nuove tecniche e sistemi innovativi. Ad esempio, si è provveduto all'aggiornamento tecnologico delle Sale Operative e delle reti LAN dei Comandi dei vigili del fuoco, inseriti nel cronoprogramma di attivazione del Numero Unico di Emergenza NUE 112 ed alla reingegnerizzazione, in tecnologia web, degli applicativi gestionali in uso nel Corpo. I vigili del fuoco partecipano, infatti, al NUE 112 (numero unico europeo): come noto, è un sistema che consente al cittadino di effettuare le chiamate di soccorso avendo come riferimento un unico numero telefonico: il 112. Una centrale operativa "laica" acquisisce i dati del richiedente e smista la telefonata all'ente preposto alla sua risoluzione.

E' stato, inoltre, attuato un progetto di uniformazione dell'hardware e del software degli UCL (Unità di Comando Locale) in dotazione al Corpo, che consente di inserirsi, con connessione sicura, nella rete informatica del Corpo nazionale. Ciò permette anche di avere a disposizione un back-up delle sale operative dei Comandi, in modo da ripristinare le funzionalità delle stesse, elemento nevralgico per la gestione del soccorso, in caso di interruzione del servizio. Si tratta di un automezzo attrezzato come sala operativa mobile, utilizzato come posto di comando avanzato in caso di interventi rilevanti o di calamità. L'UCL consente di trasportare in loco le attrezzature tipiche di una sala operativa dei vigili del fuoco, costituendosi come centro di coordinamento locale dell'attività di soccorso insediato in prossimità dello scenario di intervento. Al suo interno gli operatori possono fruire di computer, telefoni cellulari, apparati di rete e apparati radio operanti su varie frequenze.

Tra gli obiettivi di efficientamento del Corpo si cita anche la dematerializzazione dei documenti cartacei. Uno specifico progetto di informatizzazione dei documenti cartacei è stato attuato proprio a partire dagli anni 2018 -2020 e sta tuttora proseguendo con la digitalizzazione di buona parte degli archivi. La graduale dematerializzazione dei documenti ha consentito di avere già ottimi risultati anche in ordine alla riduzione degli spazi occupati dagli archivi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Un ulteriore progetto, che ha visto la sua massima attivazione durante il lockdown del 2020, è stato quello che ha consentito il rinnovamento di quasi tutto il parco hardware del Dipartimento con i conseguenti riflessi positivi nella gestione informatizzata dei procedimenti, tramite il potenziamento e l'incremento delle dotazioni a tutto il personale. Tale intervento si è abbinato con un potenziamento delle capacità di connessione da remoto alla rete informatica interna del Dipartimento, grazie all'introduzione del software VPN "Forticlient" che consente di collegarsi dall'esterno, anche con dispositivi personali, operando da remoto.

Inoltre, il Corpo ha partecipato a progetti che coinvolgono enti esterni e che afferiscono a settori tecnologici direttamente impattanti sul soccorso. Fra questi, si segnalano i seguenti.

Il progetto Galileo (GNSS) relativo al sistema di posizionamento satellitare sviluppato in Europa nell'evoluzione del Public Regulated Service (PRS) a servizio civile governativo, che gestisce anche dati riservati, con lo scopo principale di garantire il rilevamento affidabile delle posizioni.

Il progetto EU-GovSatCom per le comunicazioni satellitari, in cui il Corpo è coinvolto unitamente agli altri enti civili e militari al fine di produrre le specifiche tecniche tali da soddisfare le esigenze operative.

Ancora, il progetto "Mirror Copernicus", relativo ai sistemi satellitari di osservazione della terra. Tale progetto, coordinato dall'ISPRA, prevede la possibilità di eseguire attività di osservazione e controllo del territorio. Il Corpo in tale progetto riveste un ruolo importante, in quanto componente del "Buyers Group Mirror Copernicus".

Nell'ambito della prevenzione incendi, negli anni dal 2018 al 2020, le Direzioni Centrali interessate hanno sviluppato il nuovo software gestionale di prevenzione incendi PRINCE. Dopo la fase di sviluppo, condotta tra il 2018 e il 2019, tale software è entrato in servizio nel 2020 preceduto da una preliminare attività di formazione del personale. Esso consente di poter accedere alle procedure di prevenzione incendi per la gestione delle pratiche, anche da remoto via web. Il sistema si è rivelato di estrema utilità durante i periodi di lockdown, consentendo al personale di gestire i procedimenti di prevenzione incendi anche in lavoro agile. La piattaforma, inoltre, potenzia e amplia l'interconnessione con i SUAP dei Comuni per una migliore gestione integrata dei procedimenti di autorizzazione delle attività produttive, tra cui figurano anche quelli di prevenzione incendi.

Si cita, inoltre, lo sviluppo e l'entrata in servizio, tra gli anni 2018 e 2020, della piattaforma web di gestione del parco automezzi e attrezzature di soccorso del Corpo nazionale, denominato "GAC WEB", da qualsiasi postazione connessa a internet, mediante opportune credenziali di accesso. Con tale strumento è possibile seguire la manutenzione, la gestione degli ingressi e delle uscite, nonché i rifornimenti del parco veicoli e delle attrezzature di soccorso del Corpo nazionale.

Molte delle azioni poste in essere sono oggetto di obiettivi strategici presenti nei piani della performance che coprono orizzonti temporali triennali. La valutazione della performance organizzativa, quindi, con i relativi indicatori che ne misurano i risultati, richiede un arco temporale di medio, se non di lungo termine, per una obiettiva analisi dell'impatto dell'azione pubblica e quindi la rispondenza alle finalità precipue delle policy perseguite anche attraverso attività



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

normativa, fermo restando la possibilità di misurarne i risultati solo in termini di efficienza produttiva.

Una valutazione più "neutrale" sull'operato del Corpo nazionale, sia in termini di efficacia che di efficienza, è rinvenibile, peraltro, nell'indagine della Corte dei Conti concernente gli "Interventi per l'ammodernamento delle strutture e dei mezzi della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco", che ha inteso verificare i modi, i tempi e i risultati di gestione delle risorse ripetutamente assegnate, dal 2014 al 2020, allo scopo di conseguire gli obiettivi di innovazione e potenziamento di tali importanti articolazioni del Ministero dell'Interno. Il relativo documento, deliberazione 30 dicembre 2020, n. 18/2020/G, costituisce a tal riguardo un importante ed autorevole punto di riferimento.

A partire dalla legge di bilancio per l'anno 2017 e per i successivi tre anni, il Dipartimento ha, infatti, avuto accesso a cospicui finanziamenti a valere su due importanti Fondi di investimento destinati allo sviluppo infrastrutturale del Paese¹, che coprono un arco temporale fino al 2035 per complessivi euro 2.596.804.099 di euro.

Si tratta di importanti progetti per interventi di potenziamento di risorse logistiche e strumentali, dalle sedi di servizio alle infrastrutture informatiche, al parco mezzi (terrestre, navale ed aereo) e relative strumentazioni, in linea con gli obiettivi governativi, per dare risposte in materia di infrastrutture, di risparmio energetico, di sostenibilità ambientale e digitalizzazione, in ordine ai quali l'amministrazione ha già impegnato buona parte dei fondi finora stanziati.

In particolare, nel capitolo del citato documento della Corte dei Conti riguardante in maniera specifica i vigili del fuoco, emergono considerazioni positive circa i risultati conseguiti nell'attività posta in essere, ad esempio, per lo svecchiamento del parco mezzi e per l'acquisto e l'aggiornamento degli equipaggiamenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Anche nelle conclusioni finali, la Corte dei Conti ha evidenziato che: *"Quanto ai risultati, l'insieme delle azioni sviluppate, oggettivamente, si è risolto in un incremento dell'efficacia ed efficienza delle due articolazioni interessate che, se si ha riguardo ai risultati operativi, nel periodo scrutinato hanno migliorato, in linea di massima, le proprie prestazioni"*.

5.3 Valutazione della rilevanza

L'intervento normativo appare ancora valido e utile, in quanto gli obiettivi originari corrispondono ai bisogni e alle esigenze attuali, che coincidono sostanzialmente con quelli considerati al momento della formulazione dell'intervento.

Del resto, come emerso anche in sede di consultazione, si osserva che:

¹ Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (rifinanziato con legge 27 dicembre 2017 n. 205, art. 1, co. 1072), e con legge 30 dicembre 2018 n. 145, art. 1, co. 95 e seguenti, (rifinanziato con legge n. 160 del 29 dicembre 2019, art. 1 co. 14 e seguenti), concernente il Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato per lo sviluppo del Paese.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

- 1) l'introduzione della SCIA ha semplificato notevolmente gli adempimenti previsti a carico del cittadino;
 - 2) la vigilanza ispettiva costituisce uno strumento indispensabile ed efficace al fine di conseguire l'obiettivo di assicurare elevati livelli di sicurezza antincendio nelle attività lavorative.
- Le disposizioni introdotte appaiono, altresì, coerenti con le priorità del vigente programma di governo, che mira alla razionalizzazione procedurale e all'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali della Pubblica Amministrazione.

5.4 Valutazione della coerenza

L'atto legislativo è coerente sia sotto il profilo interno - non essendo state riscontrate discordanze, ridondanze o sovrapposizioni tra le norme in esame - sia sotto il profilo esterno - non essendo stata ravvisata incongruenze o discordanze tra le norme in esame e il più ampio contesto normativo. In merito alla dimensione giuridica, si osserva che l'atto normativo è coerente con i provvedimenti attuativi adottati o in corso di adozione (regolamenti governativi e ministeriali, decreti ministeriali e dipartimentali).

Al riguardo va comunque tenuto conto - come già sottolineato - che sono state apportate ulteriori e significative modifiche con il decreto legislativo n. 127/2018, contenente le misure correttive e integrative del provvedimento in esame, specialmente con riferimento all'ordinamento del personale del Corpo nazionale.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In questa sezione sono riportate e motivate le principali conclusioni delle valutazioni effettuate. Sono altresì riportate indicazioni e raccomandazioni, in termini di contributo al processo decisionale per futuri interventi (ad esempio: ipotesi di revisione/abrogazione; misure volte a migliorare l'attuazione, o a ridurre i costi; semplificazioni; eliminazione di incoerenze; ecc.).

A conclusione della disamina condotta sui vari ambiti disciplinari incisi dal provvedimento in esame, è emerso un impatto sostanzialmente positivo.

Del resto, con l'adozione del provvedimento correttivo e integrativo di cui al decreto legislativo 6 ottobre 2018, n. 127, si è riusciti a completare l'originario disegno riformatore, garantendo coerenza giuridica, logica e sistematica anche dal punto di vista dell'ordinamento del personale dei vigili del fuoco.

Complessivamente gli effetti del provvedimento in esame sono risultati utili sia per i cittadini sia per l'Amministrazione, traducendosi, per i primi, in un aumento della qualità dei servizi, e, per la seconda, in un miglioramento dell'organizzazione del lavoro.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

In tal senso - come rilevato dal Rapporto Italia 2021 di Eurispes - è confermata e rinnovata la fiducia dei cittadini nei confronti dei Vigili del Fuoco, che sono posti sul gradino più alto del podio, con l'87,7% dei consensi degli italiani.

Va evidenziato, inoltre, che anche nell'incertezza generata dalla pandemia da Covid-19 i vigili del fuoco hanno continuato ad assicurare l'attività istituzionale, rappresentando un fondamentale punto di riferimento per la popolazione.

Nondimeno, nell'ottica di eventuali futuri interventi normativi, si forniscono i seguenti elementi informativi che potranno risultare utili come contributo al processo decisionale.

In particolare, la previsione di una evoluzione negativa del fenomeno degli incendi boschivi anche in relazione ai mutamenti climatici in atto - con conseguente incremento del numero degli eventi, con una più ampia distribuzione degli incendi sul territorio, nonché con un'incidenza non più limitata ai mesi estivi, ma estesa all'intero anno solare - richiedono alcuni cambiamenti, in termini organizzativi e funzionali, del meccanismo di soccorso pubblico facente capo al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, chiamato a far fronte a questa specifica tipologia di eventi. Ferma restando la competenza istituzionale delle Regioni, appare imprescindibile rendere il dispositivo di contrasto del fenomeno più prossimo alle aree interne e marginali del paese, dove spesso è ubicato il patrimonio naturale nazionale di maggior pregio. È, altresì, necessario disporre di reparti altamente qualificati e attrezzati per operare in zone impervie con le tecniche e le tempistiche di intervento proprie degli incendi boschivi, ivi comprese le lunghe ed impegnative operazioni di bonifica. Va, quindi, prospettata la creazione di una più strutturata capacità operativa che possa potenziare il servizio AIB del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Tale organizzazione dovrebbe essere prevalentemente dedicata alla tutela delle aree interne e delle aree protette del Paese e dovrebbe dedicarsi alle attività finalizzate alla lotta agli incendi boschivi, ivi compresa la formazione e l'addestramento degli operatori AIB in sinergia con le Regioni, per tutto l'arco dell'anno. In tale ottica, l'evoluzione dell'attuale modello organizzativo AIB dei vigili del fuoco si dovrà correlare inevitabilmente ad una implementazione delle strutture sul territorio e ad un ampliamento dell'organico.

CONSULTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA VIR

In questa sezione si dà conto delle consultazioni svolte nelle varie fasi della valutazione, riportando in particolare:

- una descrizione delle consultazioni svolte e delle relative modalità di realizzazione;
- l'elenco dei soggetti che hanno partecipato a ciascuna delle consultazioni;
- i periodi in cui si sono svolte le consultazioni;
- i principali risultati emersi dalle consultazioni.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

In considerazione dell'impatto esterno del decreto legislativo 97/2017, si è optato - come già si è avuto modo di evidenziare - per una consultazione "aperta", destinata a chiunque fosse interessato a fornire il proprio contributo, in termini di commenti, opinioni, dati e valutazioni sull'efficacia dell'atto sottoposto a verifica.

A tal fine, è stato predisposto un documento descrittivo in cui è stato illustrato il provvedimento normativo ed evidenziati i profili di maggiore impatto da sottoporre al confronto.

Tale documento - contenente, altresì, le domande di valutazione elencate nella Sezione 4 - è stato pubblicato, unitamente al decreto in esame, per 5 settimane, dal 2 febbraio al 9 marzo 2022, sul sito internet istituzionale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Per consentire l'invio di commenti, suggerimenti, osservazioni, proposte e segnalazioni, nonché eventuali richieste di informazioni e chiarimenti, è stata attivata una nuova e specifica casella di posta elettronica (consultazionevir.uff.affarilegislativi@vigilfuoco.it), facente capo all'Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.

Ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 settembre 2017, n. 169, tutti gli atti trasmessi, in quanto aderenti all'oggetto della consultazione e resi in forma non anonima, sono stati presi in considerazione e pubblicati sul medesimo sito istituzionale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, non essendovi stata una diversa richiesta degli autori e non sussistendo ragioni di riservatezza.

In particolare, i contributi sono pervenuti dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e da un cittadino.

In merito alla SCIA è stato espressamente rimarcato - da parte del predetto Consiglio - che la sua introduzione ha "semplificato notevolmente gli adempimenti previsti a carico del cittadino".

Pertanto, al fine di incrementare l'efficienza funzionale del sistema, è stato suggerito di portare a compimento il processo di semplificazione con l'adeguamento del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, al nuovo impianto normativo primario delineato dal decreto legislativo 139/2006. In tale prospettiva, è stato proposto di:

- abrogare ogni riferimento al "certificato di prevenzione incendi", ormai superato dal nuovo quadro ispettivo post SCIA;

- prevedere la possibilità di stati transitori per l'adeguamento delle attività soggette alle previsioni normative, superando definitivamente il meccanismo degli "adeguamenti a step una tantum", che creano solo complicazioni del quadro normativo di riferimento;

- mantenere l'obbligo della valutazione del progetto (art. 3 d.P.R. 151/2011) solo per le attività per le quali il progettista adotta soluzioni alternative o scostamenti meno restrittivi dai livelli di prestazione generalmente attribuiti;

- semplificare l'allegato I del d.P.R. 151/2011 con la rimodulazione delle soglie di assoggettabilità e soprattutto con la riduzione/semplificazione delle tipologie di attività soggette.

Anche la vigilanza ispettiva è stata considerata positivamente: è stato sottolineato, da parte del medesimo Consiglio degli Ingegneri, che si tratta di uno strumento indispensabile ed efficace per assicurare elevati livelli di sicurezza antincendio nelle attività lavorative. Fatta salva l'attribuzione



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

di tale attività al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, è stato, tuttavia, suggerito di superare i sopralluoghi obbligatori post SCIA, in linea con il processo di sussidiarietà in favore dei professionisti antincendio, ed è stato evidenziato che i vigili del fuoco non sono più certificatori (per le segnalate novità afferenti al certificato di prevenzione incendi) ma ispettori.

Sempre in merito all'attività di vigilanza ispettiva, il contributo del cittadino ha evidenziato che in tutte le attività soggette ai controlli dei vigili del fuoco – elencate nell'allegato I del d.P.R. 151/2011 – non dovrebbe distinguersi tra luoghi di lavoro e non, in quanto, ai fini della loro sicurezza, tutte le attività possono essere considerate come luoghi di lavoro in cui i responsabili dovrebbero adottare misure preventive e protettive. Ciò in quanto le attività assoggettate ai controlli sono tali perché potenzialmente pericolose dal punto di vista degli incendi, a prescindere dal fatto che si tratti di uno spazio ospitante locali o apparecchiature o macchine.

Secondo altro contributo del medesimo *stakeholder*:

- sarebbe imprescindibile dare una definizione di SCIA antincendi e riscrivere interamente il d.P.R. 151/2011, per adeguarlo totalmente al riformulato articolo 16 del d.lgs. 139/2006;
- per la vigilanza ispettiva, andrebbe delimitato l'ambito di competenza dei vigili del fuoco unicamente ai luoghi di lavoro che sono soggetti ai loro controlli;
- andrebbe modificata la disposizione che individua le sanzioni applicabili al titolare dell'attività, soggetta ai controlli di prevenzione incendi, che ometta di presentare la SCIA.

Come già evidenziato, l'Amministrazione terrà conto dei contributi pervenuti nell'ottica del continuo processo di miglioramento che impronta anche la materia della prevenzione incendi.

PERCORSO DI VALUTAZIONE

Si illustrano il gruppo di lavoro, indicando gli uffici e le professionalità coinvolte, anche di amministrazioni diverse da quella competente, nonché le eventuali consulenze esterne. Si descrivono il sistema di monitoraggio di cui l'amministrazione si è avvalsa e le tappe del percorso di valutazione, con indicazione delle eventuali difficoltà incontrate.

Non è stato costituito formalmente un gruppo di lavoro, in quanto si è preferito richiedere alle competenti Direzioni centrali ed Uffici del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile di individuare un referente che potesse interloquire e fornire le notizie ed i dati utili alla predisposizione del presente documento. Tale soluzione si è rivelata più snella e dinamica e, allo stesso tempo, ha consentito comunque momenti di confronto, estremamente proficui, sulle questioni di più ampia portata.

In tale ottica, sono state coinvolte le seguenti strutture dipartimentali:

- Ufficio del Capo del Corpo nazionale;
- Direzione centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo;
- Direzione centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

- Direzione centrale per le Risorse Umane;
- Direzione centrale per l'Amministrazione Generale;
- Ufficio IV – Pianificazione, Programmazione e Controllo di Gestione.

Per la consultazione, sono stati coinvolti i competenti Uffici (Ufficio I – Gabinetto del Capo Dipartimento, Ufficio di collegamento del Capo Dipartimento e del Capo del Corpo, Direzione centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali) al fine di modificare, in termini essenzialmente integrativi, le voci strutturali del sito web istituzionale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

È stato, altresì, creato, nell'ambito dell'Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari del Dipartimento, un indirizzo mail specifico (consultazionevir.uff.affarilegislativi@vigilfuoco.it) cui far pervenire proposte e segnalazioni, nonché eventuali richieste di informazioni e chiarimenti.

In tal modo sono affluiti in modo ordinato gli elementi di interesse ai fini della valutazione ed è stato possibile effettuare un monitoraggio continuo sulla congruità dei dati rispetto alle esigenze di volta in volta evidenziatesi.

Le difficoltà incontrate hanno riguardato l'impostazione del lavoro, condizionato sia dallo sfasamento temporale rispetto al canonico biennio di valutazione successivo all'adozione, sia dalle mutate regole di "ingaggio" nel frattempo intervenute, sia soprattutto dalla stretta correlazione tra il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97 e il successivo provvedimento correttivo e integrativo adottato con il decreto legislativo 6 ottobre 2018, n. 127.

La redazione delle VIR relative ai due provvedimenti normativi in oggetto va, pertanto, considerata alla luce del sopra descritto quadro normativo e della sussistenza del nesso di interrelazione funzionale tra i due provvedimenti (attuativo e correttivo/integrativo) che hanno, di fatto, concretizzato il processo di riforma. Si tratta di una fisiologica interferenza tra i due decreti legislativi, atteso che il secondo (d.lgs. 127) ha inciso profondamente sul primo (d.lgs. 97).

A conferma della stretta correlazione tra i due provvedimenti si fa presente che, nella fase della predisposizione dell'atto correttivo, è stata predisposta, come già sottolineato, una VIR relativa allo stato di attuazione del decreto legislativo n. 97, seppur riferita ad uno spazio di tempo limitato. Ciò in quanto la Sezione Speciale del Consiglio di Stato – nell'esaminare i decreti legislativi adottati sulla base delle deleghe contenute nella cd. legge "Madia" – l'ha segnalato come passaggio necessario per meglio valutare e giustificare l'adozione del successivo provvedimento correttivo.

Si è cercato di superare le evidenziate difficoltà applicative valutando separatamente i due decreti legislativi in modo da poter esaminare gradualmente, e in maniera più ordinata e razionale, gli elementi in possesso dell'Amministrazione e gli effetti della loro evoluzione in fase attuativa.

In tale ottica, si è, da un lato, ampliato il lasso di tempo da considerare per valutare gli interventi effettuati sulla base degli indicatori all'epoca individuati e, quindi, considerando questa seconda valutazione come integrativa rispetto alla prima valutazione già posta in essere durante l'adozione dell'intervento correttivo ed integrativo. Dall'altro si è cercato di innestare le nuove modalità di valutazione su un procedimento già avviato secondo logiche in parte diverse, in considerazione dell'esigenza di portare comunque a termine il medesimo obiettivo.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari

Allegati:

- All. I - Verifica d'Impatto della Regolamentazione (VIR) – Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97 effettuata nel 2018;
- All. II – Report attività antincendi boschivi (AIB) del C.N.VV.F. anni 2017, 2018, 2019, 2020.

